

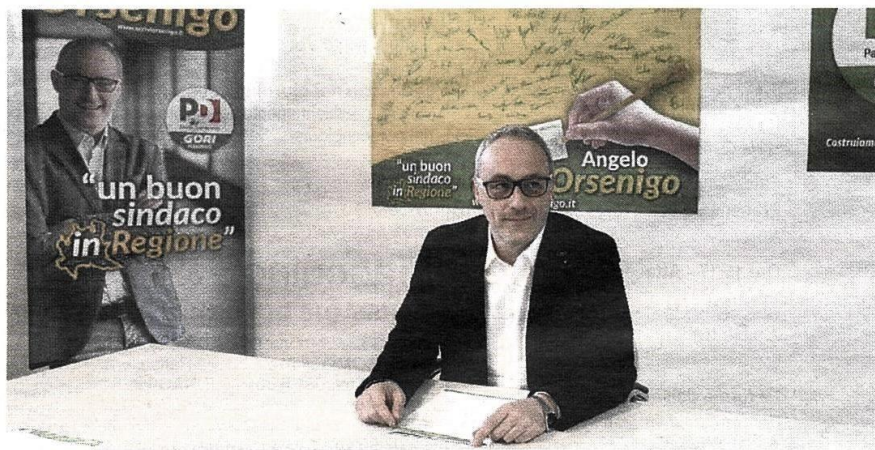
«Sanità, Como è la dependance di Varese»

La denuncia è di Angelo Orsenigo, candidato Pd alle regionali

(f.bar.) I problemi da far emergere durante la campagna elettorale e soprattutto, se eletti, da affrontare a Palazzo Lombardia sono sempre di più.

Tra i più urgenti sicuramente quelli della sanità, come sottolineato da Angelo Orsenigo, segretario provinciale del Partito democratico, che ieri, in un'apposita conferenza stampa sul tema, ha denunciato come la sanità lariana «stia diventando, al pari di tutto quello che riguarda il territorio comasco, la dependance di quella di Varese».

Rapporto di sudditanza evidente, a partire dai posti letto negli ospedali. «A Varese ne risultano circa 4,08 per 1000 abitanti, a Como ci si ferma alla soglia di 2,04. Si tratta del risultato di una progressiva diminuzione di posti letto, volontà di una politica precisa che, di fronte alla reale disponibilità di risorse, preferisce destinarle altrove». E per rafforzare la teoria, Angelo Orsenigo snocciola altri dati. «Senza andare troppo indietro negli anni, solo nel 2017 sono aumentati i pazienti ricoverati al Sant'Anna dopo una visita al pronto soccorso: 11.664 rispetto ai 11.427 del 2016 (+237), pari al +2%. Questo evidenzia come il carico per i reparti sia aumentato, già in situazione di



Nell'immagine Angelo Orsenigo, candidato alle regionali del Pd, durante la conferenza di ieri pomeriggio (foto Nassa)

scarsità di posti letto, e si debba far fronte anche ai pazienti provenienti dal pronto soccorso. Nonostante ciò la chirurgia, con il recente accorpamento, è stata depotenziata in modo sostanziale. Quale ospedale potrebbe essere realmente considerato punto

Posti letto

A Varese ne risultano circa 4,08 per 1.000 abitanti, a Como ci si ferma alla soglia di 2,04

di riferimento per il territorio senza alcune "offerte" di servizi come ad esempio l'ematologia? Eppure questo è ciò che succede a Como», aggiunge il candidato alle regionali del Pd. Quello proposto da Angelo Orsenigo è innanzitutto un approccio serio al sistema sanitario comasco che oggi è stato centralizzato, con il risultato dell'acutizzarsi delle famigerate attese per le visite così come in pronto soccorso. Una prima parziale soluzione è proposta dallo stesso Orsenigo. «Per uscire dall'empasse occorre attivare in modo davvero efficace la medicina territoriale, con una rete di poliambulatori che includano come parte

attiva la Cittadella Sanitaria. È importante che in questo contesto vi sia un ambulatorio aperto per 18 ore al giorno capace di svolgere attività di supporto soprattutto ai malati cronici e riacutizzati e che alleggerisca il Pronto soccorso dalle patologie meno gravi, integrando l'offerta dei medici di medicina generale anche con il supporto di diagnostica di base. È necessario mettere in campo tutte le iniziative possibili per snellire le attese anche incentivando gli operatori, dando comunque la priorità rispetto alle visite private svolte all'interno della struttura», spiega Angelo Orsenigo.



Elezioni regionali Orsenigo: “Mettiamo al centro la sanità lariana”

Angelo Orsenigo, sindaco di Figino Serenza e candidato col Partito Democratico alle Regionali, oggi durante una conferenza stampa ha voluto mettere in luce diversi problemi riguardo alla sanità lombarda. “Ci viene presentata come eccellenza, eppure la sanità ha diverse difficoltà. Assurdo dover aspettare diverse ore negli ospedali tra cui il Sant’Anna. La prima risposta è quella di potenziare il numero dei medici di base e servirebbe anche dare risposte ai cittadini sfruttando l’ex polo ospedaliero del Sant’Anna”.

Alla fine del 2017, **Cgil, Cisl e Uil** avevano spiegato come, a parere loro, la riforma sanitaria a Como ancora non si vedeva. Si sottolineavano i problemi del comparto in Provincia sono tanti, dal presidio di via Napoleona agli ospedali sovraffollati. A gennaio, una delegazione del Comitato Cittadella della Salute, ha incontrato l’assessore alle politiche sociali e vicesindaco di Como, Alessandra Locatelli.

Orsenigo: “Tanti posti letto a Varese pochi a Como”

“La sanità lariana – ha esordito Orsenigo – sta diventando dependance di quella di Varese. Rapporto evidente a partire dai posti letto degli ospedali. A Varese ne risultano circa 4.08 pt per 1000 abitanti, a Como si fermano alla soglia 2.04. Come mai? Questo risultato è frutto di una progressiva diminuzione di posti letto, volontà di una politica precisa che, di fronte alla reale disponibilità di risorse, preferisce destinarle in altri luoghi”. Sul tema è intervenuto anche **Luca Gaffuri**, presente alla conferenza stampa: “Serve una razionalizzazione dei posti letto a Varese e un aumento a Como”.

Chirurgia depotenziata

“Senza andare troppo indietro negli anni, solo nel 2017 sono aumentati i pazienti che sono stati ricoverati al Sant’Anna dopo una visita al PS: 11.664 rispetto ai 11.427 del 2016 (+237), pari al +2%. Questo evidenzia come il carico per i reparti sia aumentato, già in situazione di scarsità di PL si deve far fronte anche ai pazienti provenienti dal Pronto Soccorso. Nonostante ciò, la chirurgia con il recente accorpamento è stata depotenziata in modo sostanziale. Quale ospedale potrebbe essere realmente considerato punto di riferimento per il territorio senza alcune “offerte” di servizi come ad esempio l’ematologia, oppure con reparti aperti, contro la normativa, senza PL come quello di endocrinologia?”.

“Attiviamo la medicina territoriale”

“Per uscire dall’empasse – spiega Orsenigo – occorre attivare in modo davvero efficace la medicina territoriale, con una rete di poliambulatori che includono come parte attiva la Cittadella Sanitaria. E’ importante che in questo contesto vi sia un ambulatorio aperto per 18 ore al giorno e che svolga attività di supporto soprattutto ai malati cronici e riacutizzati, che alleggerisca il Pronto Soccorso dalle patologie meno gravi, integrando l’offerta dei Medici di Medicina Generale anche con il supporto di diagnostica di base”. L’esempio è proprio quello di Figino Serenza, città di cui Orsenigo è il sindaco.

La mancanza di primari

Focus anche sui reparti dove ancora non ci sono dei primari al Sant’Anna. “Occorre trovare una soluzione ai primari ancora incerti: come neurochirurgia, vacante da ben 2 anni, ma anche a nefrologia e neurologia. Nessuno ha interesse a trascurare il territorio, ma la nuova dirigenza che arriva da Varese sembra averne poca contezza, con il risultato che le figure interne risultino poco premiate”.

L’esempio del Robot Da Vinci

“Frutto della stessa logica, le sorti del Robot Da Vinci: eccellenza arrivata sul Lario che negli ultimi anni abbiamo dovuto dividere con Bergamo per la scarsità di interventi svolti. Ora Da Vinci è rientrato, si spera a titolo definitivo, ma si rende necessario un’importante attività formativa verso gli operatori e i medici che lo hanno a disposizione. Allo stesso modo occorre avere disponibilità di strumenti necessari per gli interventi che debbono essere sostituiti dopo 10 operazioni”.

Attenzione sul personale

“Dobbiamo aumentare l’attenzione sul personale: è necessario favorirne la mobilità sia in entrata che in uscita dalle strutture. Inoltre è opportuno creare una politica premiante che riesca ad incentivare le professionalità. Tutto questo aiuterà a evitare che i bandi vadano deserti, come ormai succede spesso. Chiudiamo in dolcezza, con la sinergia con l’Università dell’Insubria. Ottima notizia se questa collaborazione sarà ben gestita. A differenza di tutto quello che è stato fatto finora

«Sanità, Como maltrattata Ridotta a succursale di Varese»

L'accusa

Attacca Angelo Orsenigo (Pd) candidato alle regionali per il Partito democratico
«Tempi d'attesa lunghissimi»

«La sanità lariana sta diventando una dependance di Varese». La denuncia arriva da **Angelo Orsenigo**, segretario provinciale del Pd e candidato alle elezioni regionali. «È evidente - spiega - a partire dai po-

sti letto degli ospedali. A Varese ne risultano circa 4,08 posti per mille abitanti, a Como si ferma-
no a 2,04. Come mai? Questo risultato è frutto di una progressiva diminuzione, volontà di una politica precisa che, di fronte alla disponibilità di risorse, preferisce destinarle in altri luoghi». Per Orsenigo i problemi sul territorio sono molti: «Ci troviamo davanti a lunghissimi tempi d'attesa per visite e prestazioni, code infinite al pronto soccorso.

Como ha un'azienda ospedaliera frammentata, male organizzata, reparti senza posti letto o senza primari. Non solo, la cittadella sanitaria rimane sulla carta e come se non bastasse, il personale è sotto stimato e non valorizzato». L'esponente democratico riporta dei dati sui pazienti ricoverati al Sant'Anna dopo una visita al pronto soccorso: «Sono stati 11.664 rispetto ai 11.427 del 2016, quindi +2%. Questo evidenzia come il carico



Angelo Orsenigo

per i reparti sia aumentato, già in situazione di scarsità di posti letto si deve far fronte anche ai pazienti provenienti dal pronto soccorso».

Come uscirne? Bisogna «attivare in modo davvero efficace la medicina territoriale, con una rete di poliambulatori che includono come parte attiva la cittadella sanitaria», compreso uno aperto 18 ore al giorno e di supporto ai malati cronici e riacquiescenti. Accanto a questo, per Orsenigo è necessario trovare una soluzione ai primari ancora incerti, ridare attrattività alla struttura ospedaliera, snellire le liste d'attesa e aumentare l'attenzione sul personale favorendo anche la mobilità.

A. Qua.

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2018



ETG ULTIMA EDIZIONE

Sanità, la denuncia di Orsenigo: “Como è la dependance di Varese”

POLITICA

13 FEBBRAIO 2018 - 17:44



VITTORIA DOLCI

RELATED ITEMS

ANGELO ORSENIGO

COMO

PD

SANITÀ

VARESE



La sanità al centro, è questo l'obiettivo di Angelo Orsenigo, segretario provinciale del Partito democratico, che denuncia come la sanità lariana stia diventando la dependance di quella di Varese. A partire dal numero di posti letto degli ospedali a disposizione dei pazienti: a Varese ne risultano circa 4,08 posti per mille abitanti, a Como si fermano alla soglia di 2,04. L'obiettivo è quello trovare un equilibrio e pareggiare la situazione relativa ai posti letto. "Oggi ci troviamo davanti a lunghissimi tempi d'attesa per visite e prestazioni, code infinite ai Pronto Soccorso – spiega Orsenigo – Como ha un'azienda ospedaliera frammentata, male organizzata, reparti senza posti letto o senza primari. Non solo, la Cittadella Sanitaria rimane sulla carta e come se non bastasse, il personale è sotto stimato e non valorizzato".